

I CAPLÈIT DI MOLLIA (2)

Ai lati della strada statale della Valsesia (SS 299), nel tratto che da Mollia porta a Riva Valdobbia, si trova una località, denominata *i caplèit* (che in italiano significa cappellette) per la presenza di due cappelle delle quali solo quella a monte è sopravvissuta. Entrambe sono documentate da disegni e fotografie: la *Capèlla d'i Caplèit* appare in una figura del volume *In Valsesia* [Gallo 1884], ma è probabilmente copia del disegno precedentemente pubblicato in *Album di un alpinista, In Valsesia* [Vallino 1878]; l'*Oratoriolo di St. Gotardo* è descritto in un'antica fotografia e in un disegno del XVII secolo.

Antica cartolina (collezione Silvano Demarchi)



Capèlla d'i Caplèit

Attualmente la costruzione è situata a sinistra della strada, di fronte all'imbocco del sentiero che porta a Piana Toni, su un grosso masso di serpentino.



A sinistra particolare di una vecchia cartolina illustrata dei primi anni del secolo scorso in cui si intravedono (confusamente) gli affreschi frontali e quello laterale destro. A destra quanto degli stessi era visibile il 23 gennaio 2020 (da una foto di Paolo Gugliermi).

Quando fu costruita, si presume nel XVI secolo, la mulattiera di fondovalle allora esistente (chiamata *strada regia*) passava ancora dietro alla cappella, a cui si accedeva anteriormente con una deviazione: così pare di capire dal disegno riportato da Domenico Vallino e da Carlo Gallo, sopra citati.

La cappella è intitolata a Maria Vergine Assunta ed una delle più belle e caratteristiche della valle: si raggiunge mediante due rampe contrapposte di scale di pietra che convergono su pochi scalini frontali terminali; il tetto sporgente è sostenuto da due lunghi e sottili pilastri di pietra appoggiati sulla roccia. L'insieme non è privo di una certa eleganza.

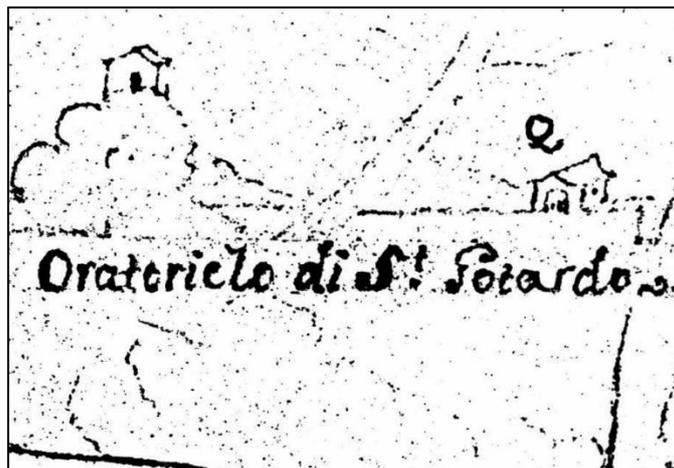


Affresco interno della *Capèlla d'i Caplèit* (foto di Paolo Gugliermina)

La cappella contiene al suo interno alcuni affreschi abbastanza antichi di cui quello centrale rappresenta la Madonna col Bambino. Anche la facciata ai lati della porta era dipinta e su alcune vecchie cartoline pare di notare che anche sulla parete a nord ci fosse un grande affresco. I fregi anteriori sono stati rifatti quando, negli anni settanta del secolo scorso, fu posta in sede la lapide in ricordo di Giulio Pastore, che molto si era prodigato a favore della Valsesia; quello laterale è invece praticamente scomparso. L'immagine della cappella è stata riportata in libri e cartoline come tipica di Mollia. In tutte le molte cartoline illustrate pubblicate, che risalgono agli inizi del XX secolo, la strada provinciale passa davanti alla cappella e non c'è più traccia del primitivo tracciato della *strada regia* ben visibile nel disegno di Domenico Vallino.

Oratoriello di St. Gotardo

La cappella (oggi scomparsa) era situata sul ciglio della strada di fondovalle, poco prima e sul lato opposto rispetto alla precedente. Il nome indicato quello riportato in un antico disegno del XVII secolo dal titolo *Prospetiva d'una parte della parrocchiale di Campertogno*, conservato nel museo di Silvano Demarchi.



Particolare del disegno *Prospetiva d'una parte della parrocchiale di Campertogno* del XVII secolo. A sinistra la Capèlla d'i Caplèit, a destra l'Oratoriello di St. Gotardo.

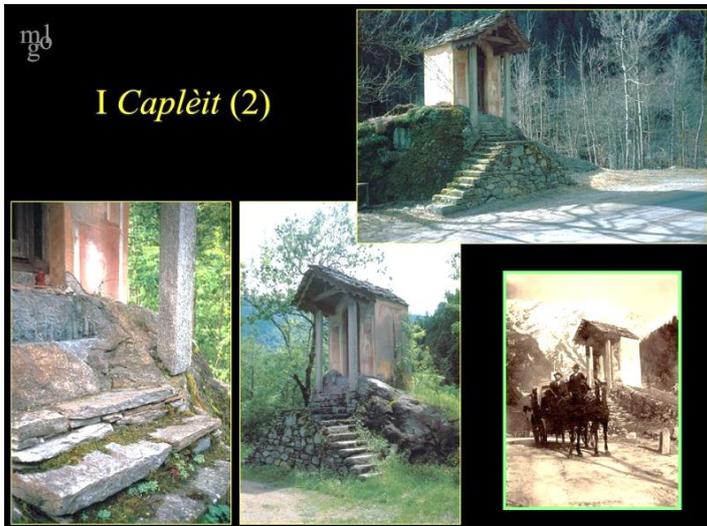
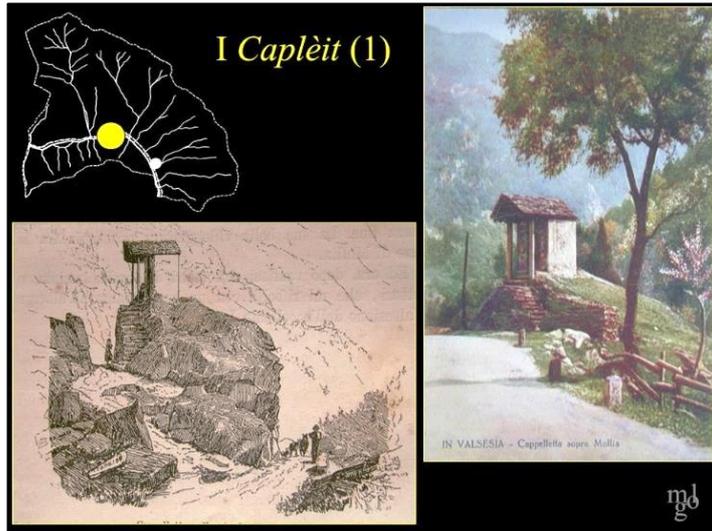
Era una classica cappella a pianta quadrangolare con apertura anteriore a volta; per quanto è possibile desumere da antiche fotografie il vano di accesso era suddiviso verticalmente in due parti da una mensola di pietra, secondo un modello altrove esistente nell'alta valle (ad esempio, ad Alagna, nella cappella detta "della Croce" o "di Abramo", situata sul sentiero per l'alpe Otro). La parte superiore del vano di accesso è chiusa da una grata di legno; in quella inferiore, in muratura, si apre un varco che consente l'ingresso nella cappella. Di questa cappella, demolita per far posto alla strada nei primi decenni del secolo scorso, rimangono alcune fotografie e il disegno allegato.

Vallino D., In Valsesia. Album di un alpinista (Secondo quaderno), Amosso, Biella (1878)

Gallo C., In Valsesia. Note di taccuino. Casanova, Torino (1884)

Molino G., Mollia (La Mòjia). Tre secoli di storia e di tradizioni di un paese dell'alta Valsesia. Centro Studi Zeisciu, Magenta (2006)

Molino G., Le Comunità / Mollia / Reperti artistici (in questo stesso sito).



Schede riguardanti i *Caplèit* estratte dalla presentazione *Mollia / Reperti artistici*.

